

**28TFF**  
TORINO FILM FESTIVAL

FESTA MOBILE / FIGURE NEL PAESAGGIO

**BIBLIOTHEQUE**  
**PASCAL**

di Szabolcs Hajdu

## **Il pensiero del regista**

Dubito che esista un film in cui un oggetto, immagine, frase o scena - volutamente o per caso - non si elevi a una dimensione interpretativa estremamente ricca, al livello delle metafore, in cui il pubblico immagina un significato oltre la loro semplice natura materiale. Ovviamente ci saranno questo genere di scene nel mio film. Ci saranno delle scene che posso spiegare e altre che non mi aspetterei mai che qualcuno voglia analizzare in un modo o nell'altro. Potrei prendere nota di queste, parlarne, analizzare queste immagini o scene, ma così facendo potrei privarle della loro essenza o del loro mistero. Credo che il desiderio vero di raccontare una storia vive dentro di te solo fino a quando sei capace di preservare questi enigmi.

## **Cast**

ORSOLYA TÖRÖK-ILLYÉS, OANA PELLEA, RAZVAN VASILESCU ANDI VASLUIANU, SHAMGAR AMRAM

## **Troupe**

COSTUMISTA: KRISZTINA BERZSENYI SCENOGRAFIA: MÓNICA ESZTÁN, PÉTER MÁTYÁSSY  
SUONO: GÁBOR BALÁZS H.A.E.S. MUSICA ORIGINALE: FLANGER, BURNT FRIEDMAN E ATOM  
TM MONTAGGIO: PÉTER POLITZER DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: ANDRÁS NAGY H.S.C.  
PRODUTTORE DI LINEA: ANDREA TASCHLER

CO-PRODUTTORI: MARCO GILLES, DANIEL MANN, ERNO MESTERHÁZY, MÓNICA MÉCS, JUDIT ROMWALTER  
PRODUTTORI ASSOCIATI: ÁGI PATAKI, PÉTER REICH PRODUTTORI: IVÁN ANGELUSZ,  
ANDRAS HAMORI, GÁBOR KOVÁCS SCRITTO E DIRETTO DA SZABOLCS HAJDU

## **Case di produzione**

FILMPARTNERS, KATAPULT FILM .

IN CO-PRODUZIONE CON: GILLES MANN FILMPRODUKTION, M&M FILM, SPARKS, TV2 Con il  
supporto di Motion Picture Public Foundation of Hungary, National Cultural Fund,  
EURIMAGES, MEDIA Programme of the European Community  
Ungheria/Germania 2010, 111', a colori

## **Contatti**

### **Filmpartners**

H-1021 Budapest

Huvösvölgyi út 62

Tel. +36 1 391 48 00

Fax +36 1 391 48 09

filmpartners@filmpartners.hu

**produttore:** Gábor Kovács

e-mail: gabor.kovacs@filmpartners.hu

tel: 0036 30 933 4324

### **Katapult Film**

H-1023 Budapest

Frankel Leó 21-23.

Tel. +36 1 787 3558

Fax +36 1 787 3558

office@katapultfilm.hu

**produttore:** Iván Angelusz

e-mail: angelusz@katapultfilm.hu

tel: 0036 30 9511222

## **SINOSSI**

Mona Paparu è una cittadina rumena di nazionalità ungherese. Presso il Mar Nero incontra un detenuto evaso, che la prende in ostaggio e la rinchioda con sé in un bungalow di un campeggio turistico. Viorel è un uomo ignorante e ottuso, ma la sua fervida immaginazione e le sue emozioni semplici colpiscono molto la ragazza. I due trascorrono la notte insieme ma il giorno dopo la polizia circonda il campeggio e uccide Viorel mentre sta cercando di scappare. Il frutto del rapporto tra Mona e Viorel è una bambina che Mona chiama Viorica... Mona è sola con la figlia di tre anni e fa spettacoli di marionette per guadagnarsi da vivere. Durante uno spettacolo incontra suo padre, Gigi Paparu, che non vede da anni. Paparu le racconta di essere molto malato e di dover partire per la Germania per essere operato. Chiede a Mona di partire insieme a lui. In un primo momento lei rifiuta ma poi si presenta alla stazione quando il treno è già in partenza. Lascia Viorica a una lontana parente, Rodica, la chiromante.

Durante il viaggio padre e figlia si avvicinano sempre di più. Ma man mano che la loro destinazione si fa più vicina Paparu comincia a comportarsi in modo strano. Quando arrivano alla stazione tedesca Mona scopre che in realtà Paparu è coinvolto in un giro di prostituzione e per saldare un debito la lascia nelle mani di due pericolosi protettori.

Questi fanno entrare clandestinamente Mona ed altre ragazze dell'Europa dell'est in Inghilterra nascoste su un camion. Mona deve lavorare per Pascal, proprietario di un bordello camuffato da caffè letterario e chiamato Bibliothèque Pascal. Mona deve soddisfare i desideri della ricca clientela nelle stanze nascoste del bordello.

Nel frattempo, il tribunale sottrae la bambina dalle cure di Rodica, la chiromante. Quando Mona fa ritorno, per riavere la figlia con sé deve raccontare nei dettagli cosa le è successo in Inghilterra alle autorità. Il film è il racconto di Mona Paparu, dei suoi viaggi, della sua relazione d'amore e del calvario nell'Europa occidentale.

## **SZABOLCS HAJDU**

Szabolcs Hajdu è nato in Ungheria nel 1972. Ha studiato presso l'Hungarian Film Institute e ha diretto il corto, Necropolis, che ha ricevuto significative acclamazioni dalla critica. Sticky Matters, il suo primo lungometraggio, ha ricevuto il Premio speciale della giuria al Kiev MOLODIST film festival nel 2003. Il suo film successivo, Tamara, ha vinto il primo premio all'AVANCA film festival nel 2005. Il suo film autobiografico White Palms è stato presentato a Cannes - alla selezione Quinzaine des Réalisateurs nel 2006. E ha continuato a vincere numerosi premi internazionali. Il suo film per la televisione Off Hollywood è stato presentato al festival internazionale del cinema di Edimburgo nel 2008. Bibliothèque Pascal è il suo quinto lungometraggio.

**STICKY MATTERS** (Macerás ügyek) 2000, lungometraggio, 35mm, a colori, 100 min

**PREMI:**

**2001 Budapest Hungarian Film Week:**

Miglior regista esordiente: Szabolcs Hajdu

**2001 Kiev molodist international Film Festival:**

Premio speciale della giuria

**TAMARA** (Tamara)

2004, lungometraggio, 35mm, a colori, 75 min

**PREMI:**

**2005 Avanca Film Festival: Cinema Prize**

**2004 Budapest Hungarian Film Week:** premio speciale della giuria per la miglior scenografia a Szabolcs Hajdu, István Szaladják e Mónika Esztán

**WHITE PALMS (Fehér tenyér)**

2006, lungometraggio, 35mm, a colori, 100 min

**PREMI:**

**2006 Budapest Hungarian Film Week**

Miglior regista: Szabolcs Hajdu

Miglior fotografia: András Nagy

Miglior produzione: Iván Angelusz, Gábor Kovács, Ágnes Pataki, Péter Reich

Miglior montaggio: Péter Politzer Gene Moskowitz Prize premiato dalla critica straniera con il People's Choice via internet

**2006 Essonne Cinessonne: Grand Prix**

**2006 Istanbul Cinema & History meeting international Film Festival: Miglior film**

**2006 Karlovy Vary international Film Festival: Menzione speciale East of the West**

**2006 Ljubljana international Film Festival: premio FIPRESCI**

**OFF HOLLYWOOD (Off Hollywood)**

2007, lungometraggio, 35mm, a colori, 76 min.

## **SZABOLCS HAJDU**

### **SU BIBLIOTHEQUE PASCAL**

**Per quanto tempo ha lavorato a Bibliothèque pascal?**

SZH: Fondamentalmente l'idea di Pascal mi è venuta 10 anni fa quando stavo lavorando a Sticky Matters.

**Le capita spesso di pensare già al suo film successivo mentre sta ancora lavorando su un altro?**

SZH: Ogni volta che giro un film, sembra fantastico cominciare qualcosa di nuovo, per non parlare dell'opportunità di fuga che questo ti offre. E' come un'isola su cui puoi scappare da ogni problema e difficoltà che si presenta nella realtà relativamente alle riprese del film. Generalmente faccio grandi progressi in quei momenti. Dopo un certo momento, preferisco pensare a qualsiasi altra cosa piuttosto che al film che sto girando. Durante le riprese di Sticky Matters Pascal rappresentava questa fresca, nuova area. Ho lavorato in Romania come attore e in quel periodo ho cominciato a mettere insieme i pezzi del mio primo film e poi a partire da questi quando stavo lavorando a Tamara, il mio secondo film, ho scritto un romanzo breve.

**Questa è la versione definitiva di un romanzo compiuto?**

SZH: Sì, è una storia di circa 20 pagine. Ad ogni modo, tutti i miei film sono basati sulla letteratura, sia romanzi che estratti di drammi o anche drammi interi, come nel caso di Tamara, che abbiamo messo in scena a teatro prima di girare il film.

**Fino a che punto la storia raccontata nel romanzo è cambiata quando è stata adattata in un film?**

SZH: Inizialmente, è un semplice romanzo sociologico: segue la vita di una ragazza che lascia la Romania per lavorare nell'Europa occidentale, diventa una prostituta, subisce un completo cambiamento di personalità e può essere a malapena riconosciuta quando torna a casa. Ho scritto questo romanzo in prima persona ed è la ragazza a raccontare la sua storia. A quel tempo, non c'erano film dedicati al tema dello sfruttamento; comunque, da allora 2-3 film del genere sono stati fatti da registi rumeni e questo è anche il tema di 4-ever diretto da Lukas Moodysson. Innanzitutto, ho elaborato la trama sulla ragazza che diventa prostituta, che ho poi ulteriormente sviluppato e legato alle parafrasi del personaggio di Fantine nella scena di Les Misérables, cioè ho aggiunto la presenza di un figlio. Ero arrivato a quel punto quando Béla Tarr mi ha contattato per dirmi che stava mettendo su una nuova casa di produzione e mi ha chiesto di prendervi parte se avevo qualche progetto. Di solito ho molti romanzi in attesa, ed era così anche in quel preciso momento e sebbene non ritenessi molto importante il tema del romanzo, sono arrivato alla conclusione che sarebbe stato perfetto per questa casa di produzione e per questa atmosfera.

**Ha già lavorato con Tarr in precedenza?**

SZH: No, non abbiamo mai lavorato insieme prima. Immagino che abbia notato i miei film e che questo sia ciò che ci ha portati a lavorare insieme. Comunque, l'atmosfera del romanzo originale è completamente diversa da come è finita per diventare nel film. Forse è anche per questo che non abbiamo finito di girare il film con la casa di produzione di Tarr. Ad ogni modo, Béla si è impegnato attivamente nel lavoro creativo di preparazione, ha letto il romanzo e ha fatto delle raccomandazioni su ciò che doveva essere cambiato nella prima versione della sceneggiatura.

**Quali cambiamenti ha suggerito?**

SZH: Ha dato molti consigli. Ha cercato di eliminare le futilità e di aggiungere elementi speciali al copione. Avrebbe anche voluto che io rendessi Mona meno passiva dato che non era colpito positivamente da come la protagonista non faccia quasi niente ma lascia semplicemente che le cose le capitino. Anche quando capisce che potrebbe mettersi nei guai, segue semplicemente la corrente, perché non osa o non vuole fare diversamente. A me piacciono davvero molto questi personaggi passivi, che si lasciano trascinare dalla corrente; comunque, grazie a Béla sono riuscito a aumentare il grado di attività di Mona. Mentre le cose procedevano, abbiamo deciso di comune accordo di andare ognuno per la sua strada, dopodiché ho cominciato ad aggiungere elementi stilistici alla storia.

**Perché le piacciono i personaggi passivi?**

SZH: Preferisco che il protagonista sia il meno tipico dei personaggi e che funzioni come una sorta di buco nero nel mezzo del film. Cerco di attribuire il minor numero possibile di

tratti caratteriali a questa figura; ma naturalmente diventa quasi un personaggio alla fine, anche se era stato descritto come uno spettatore passivo nel copione. La ragione è che io sono fatto un po' in questo modo.

**Nel momento in cui eravate pronti con la storia, hanno cominciato a fare la loro comparsa al cinema e nei festival film con temi simili.**

SZH: Ero al corrente di come altri avessero già fatto film adattando temi simili, ed è per questo che io, invece, ho iniziato a pensare al perché questo film è tempestivo dal punto di vista funzionale. Infatti, il mio assistente di recente mi ha mostrato un video di Lady Gaga su YouTube che non ho mai visto prima, che ha elementi molto simili a quelli del nostro film. In sostanza, quel che abbiamo pensato 2-3 anni fa ora sta cominciando a diventare importante a livello funzionale.

**Che cosa significa questa realtà funzionale?**

SHZ: Materiali, colori, forme estreme, continui contrasti, cose contraddittorie; usare il kitsch invece dell'armonia per creare disarmonia. Cerco sempre di aprirmi un varco tra le barriere di una sorta di apatia. E' anche ciò di cui la moda tratta e certi film cercano di avere un impatto usando lo stesso insieme di strumenti. Il modo in cui internet è capace di avere un impatto sulla gente in ogni genere di modo è molto eccitante per me. E' facile, per esempio, distendersi e osservare i comportamenti sessuali più selvaggi; non sono stato io ad inventare né la moda del lattice del bordello di lusso Bibliothèque Pascal, né il vacuum bed presente nel film. Mi sono imbattuto in quest'ultimo quando ero alla ricerca di una cosa estrema che mi colpisse maggiormente e mi portasse alla disperazione. Naturalmente, sei fuori strada se un film, per quanto intelligente ed artisticamente elaborato, serve solo a far sbavare gli intellettuali snob e senza forza dell'Europa occidentale. Io mi infastidisco ogni volta che qualcosa si concentra solo su questo o sulle tendenze in corso. Ciò viene criticato in Pascal, o più specificamente, è con questo che me la sono presa. Comunque, quando abbiamo girato il film, abbiamo acquisito esperienza di prima mano su come da un lato dell'Europa la gioia più grande per i giovani del villaggio dopo una dura giornata di lavoro consiste nel saltare nei canali d'irrigazione prossimi al Mar Morto, mentre nell'Europa occidentale, dobbiamo spingerci fino all'uso del vacuum bed e a soffocare per essere in grado di goderci ancora la vita. Attualmente l'Europa è ancora così distante. Al momento, sto leggendo Anna Karenina di Tolstoj per l'undicesima volta, e sono giunto alla conclusione che non molto è cambiato nel corso degli ultimi 100-150 anni solo che allora, la storia riguardava intellettuali con educazione francese e fagiani russi..

**Lei ha detto che ogni volta che è impegnato a lavorare su un film, pensare a nuovi film in progetto è una grande via di fuga. Dove è fuggito quando stava facendo pascal?**

SZH: D'estate quando avevo due mesi liberi e mi sono preso una piccola pausa da Pascal ho scritto la prima versione della sceneggiatura. Nello stesso periodo, quando facevo parte della giuria di un festival, mi è capitato d'imbattemi in Jim Stark, uno dei produttori di Jarmusch, così abbiamo iniziato a pensare a cosa avremmo potuto fare insieme. Gli ho raccontato di questa sceneggiatura e la prima richiesta di finanziamenti che abbiamo presentato è stata approvata. Una volta ho partecipato ad una ricerca sociologica che doveva valutare le diverse subculture nell'Ungheria dell'est ed uno dei temi specifici era la

schiavitù dopo l'epoca di cambiamento politico. Questa storia racconta di un criminale nascosto in una prigione di schiavi che un tempo funzionava come una cooperativa, dove, oltre a emarginati che lavoravano per la loro razione quotidiana e per avere un tetto sulla testa, si nascondevano anche criminali per periodi più o meno lunghi di tempo, come rivela una delle interviste.

Gábor Köves

## **PROFILO DELLA FILMPARTNERS**

La Filmpartners è stata fondata nel 1993. E' una delle maggiori finanziatrici private e fund raiser per i lungometraggi ungheresi. Oltre ad essere co-produttrice di Delta, ha prodotto White Palms di Szabolcs Hajdu (vincitore dei premi Director's Fortnight 2006 e il Premio speciale della giuria al festival di Karlovy Vary), Overnight di Ferenc Török (2007), Black Brush (vincitore del Grand Prize al 36 Hungarian Film Festival e del Thessaloniki Film Festival 2004).

## **PROFILO DELLA KATAPULT FILM**

Katapult Film Ltd è stata fondata nel 2002 da membri del laboratorio intellettuale di Sandor Simo, l'eccezionale regista e insegnante. Dopo essersi laureati presso il College of Film ed il Theatre Arts nel 2000 gli otto registi e i due montatori hanno deciso di continuare la loro collaborazione da professionisti chiedendo a due produttori di gestire il lato commerciale. La Katapult vanta alcuni dei migliori giovani talenti registici ungheresi. Le sue principali attività riguardano cinema sperimentale, lungometraggi, corti, pubblicità e realizzazione di documentari. Fino ad ora la Katapult Film ha prodotto otto lungometraggi, numerosi corti, documentari e animazioni.

## **PROFILO DELLA GILLES•MANN FILMPRODUKTION**

Con sede in Germania, a Colonia, la gilles•mann filmproduktion sviluppa e produce film sia nazionali che internazionali per la televisione o la distribuzione teatrale. Con l'ambizione di creare programmi d'intrattenimento con storie sofisticate ed emozioni forti e con la prospettiva di un pubblico ricettivo e numeroso.

Soci dirigenti sono Marco Gilles e Daniel Mann. I corti prodotti da Mann e Gilles durante i loro studi presso la Filmakademie Baden-Wuerttemberg sono stati presentati con successo a più di 350 film festival in più di 60 Paesi, tra i quali quelli di Cannes, Berlino e Venezia e hanno ricevuto numerosi premi. Il film JUST IN TIME, prodotto dalla gilles•mann filmproduktion in collaborazione con teamWorx, ha vinto il "Deutscher Wirtschaftsfilmpreis" ed è stato insignito del premio Gold Medal, oltre aver ricevuto il Grand Jury Award al New York Festival.

FUGITIVES (titolo di lavorazione), una breve serie in due parti diretta da Andreas Linke e prodotta da Daniel Mann e Marco Gilles in collaborazione con la teamWorx per la rete tedesca Pro Sieben è attualmente in fase di post-produzione.

Come produttori indipendenti, Marco Gilles e Daniel Mann acquistano e coproducono anche film internazionali per conto della MMC Independent, una società affiliata della Studio MMC di Colonia, Germania. Il primo progetto della joint venture è stato il film CHÉRI, diretto da Stephen Frears con sceneggiatura a cura di Christopher Hampton, con protagonisti Michelle Pfeiffer e Rupert Friend. CHÉRI ha partecipato come film in gara l'anno scorso alla Berlinale ed è stato distribuito a livello mondiale da Pathé.

## **CONTATTI:**

Filmpartners  
H-1021 Budapest  
Huvösvölgyi út 62  
Phone: +36 1 391 48 00  
Fax: +36 1 391 48 09  
filmpartners@filmpartners.hu

Katapult Film  
H-1023 Budapest  
Frankel Leó 21-23.  
Phone: +36 1 787 3558  
Fax: +36 1 787 3558  
office@katapultfilm.hu

Magyar Filmunió  
European Film Market - MGB  
Stand No. 139 Hungarian Films  
Phone: + 49 30 259 398 447  
filmunio@filmunio.hu

h2o motion pictures  
Mark Horowitz  
www.bpascalfilm.com

INTERNATIONAL PRESS a Berlino  
Wolfgang W. Werner Public Relations  
Christiane Leithardt  
cell +49 (0)179 104 80 64  
Wolfgang W. Werner  
cell +49 (0)170 333 93 53

Muenchen Office  
phone +49 (0)89 38 38 67 0  
fax +49 (0)89 38 38 67 11  
info@werner-pr.de